

litari della propria sede, e le trasmettono alle sezioni e sottosezioni interessate, non che all'Ufficio Centrale; forniscono alle famiglie dei soldati, che le richiedano, quelle notizie che abbiano ricevuto, e in mancanza di queste trasmettono richiesta all'Ufficio Centrale.

Si rivolgono pure alle sezioni e sottosezioni consorelle per la conferma e il completamento di notizie di militari che si trovino per qualsiasi ragione nella loro giurisdizione.

L'« Ufficio notizie » è inoltre in comunicazione diretta coll'Ufficio internazionale (Croce Rossa) prigionieri di guerra aventi sedi in Roma e Torino, il quale per mezzo dell'Ufficio centrale di Ginevra ricerca e fornisce notizie relative ai militari dispersi o prigionieri. Questo è in sintesi lo scopo ed il funzionamento dell'Ufficio notizie.

Come si vede l'organismo è complesso e delicato, ed ha bisogno di un'opera attiva e intelligente e della cooperazione sollecita e precisa di tutti gli istituti civili e militari presso cui si trovi il militare ammalato o ferito o del quale, in qualsiasi modo, essi abbiano notizie.

Anche in Acqui (Città ospedale), l'Ufficio informazione ha la sua Sotto-sezione che funziona egregiamente sotto la direzione della signorina prof. Damasio, presidente, e del sig. avv. Costa, direttore, coadiuvati da buon numero di gentili signore e signorine; che quali visitatrici, corrispondenti, o addette all'ufficio interno, prestano con vero slancio d'amor patrio l'opera loro intelligente ed attiva per il buon andamento dell'istituzione.

Sono centinaia di richieste d'informazioni che l'ufficio riceve quasi giornalmente o direttamente o mezzo dei sindaci del circondario, o da sezioni o sotto-sezioni consorelle, e a tutte cerca di dar evasione colla massima sollecitudine, coi mezzi propri, o trasmettendo a chi di ragione le richieste stesse.

E non in minor numero sono le notizie che l'Ufficio giornalmente raccoglie e riceve e distribuisce per tutta l'Italia, a sollievo di un'infinità di genitori, di sposi, di figli, di parenti che tali notizie ansiosamente attendono.

Come si è detto l'Ufficio notizie è complesso e delicato, e perchè esso regolarmente funzioni, oltre che della cooperazione attiva delle gentili signore e signorine che in massima lo compongono, è necessario che esso trovi presso tutti gli istituti civili e militari, dai quali deve attingere le notizie che gli sono indispensabili, quell'accogliimento gentile, quella cooperazione sollecita ed intelligente che soli possono assicurare e favorire, con spirito altamente patriottico e umanitario, il buon funzionamento dell'istituzione.

A onor del vero in Acqui le autorità civili e militari, conscie dell'importanza dell'istituzione, hanno fatto sempre del loro meglio, per appianare il non facile compito alle signore e signorine, addette all'Ufficio, nel disbrigo delle diverse mansioni loro affidate.

Qualche caso isolato di ostacoli, da parte di chi forse non era edotto completamente della funzione del-

l'Ufficio notizie, vi fu, ma l'eccezione va considerata come tale; certi che la coscienza del nobile fine cui l'Ufficio notizie mira, tutti convincerà esser dovere di cittadino italiano, favorire in tutti i modi il suo sollecito funzionamento, togliendo di mezzo il più possibile gli odiosi ostacoli burocratici, e appianando con animo gentile e con slancio patriottico la via, a chi con entusiasmo ed amore si offre e si presta a pro della nobile istituzione.

L'Ufficio notizie ha la sua sede nel palazzo comunale, sala Conciliazione, ed è aperto al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Lavorando...

Il grosso gomitolo grigio saltella accanto a me: ha balzi e guizzi di cosa viva. Traggo il filo a scatti; corre il filo tra le mani fatte rapide, esperte; rapido il ferro uncinato e lucente trama la fitta maglia. E il gomitolo scema, e il lavoro fiorisce, ed io penso.

A volte mi fermo, chiudo gli occhi: l'asprezza della grossa lana che punge le mie dita conduce il mio pensiero lontano... Fantasticherie vaghe, visioni irrequiete: bianche torme di pecore, mandrie villosi e irsute passano avanti a me.

Sono ricordi romani. (Da noi le pecore passano a notte per le vie della città, venendo dalle tenute, dirigendosi ai pascoli. Giunge da lontano il belato lamentoso, la tremula voce umana degli agnelli, il ritmico acciottolio degli zoccoli sui selciati; lo scampanio roco della pecora che guida il branco, il richiamo gutturale del pastore. Ci si solleva dall'origliere, si aspetta, si ascolta... Piano piano tutto dilegua: e il cuore sogna gli archi degli acquedotti, le strade piane, fiorite di ginestre, i prati di rosolacci, e i butteri avvolti nei mantelli oscuri).

Sono reminiscenze letterarie: la *Passaggiata* d'annunziana, e la viva similitudine del cielo nuvoloso

« od eran quei vapori come lane
« d'agnelli sparse in un benigno cielo. »

Paesaggio di melanconia e di sogno: amore raffinato di decadente, ammalato come le rose troppo presto fiorite. E d'un subito prorompe in me violento il grido del desiderio.

Ah! io vorrei che tutte le nubi del cielo si trasformassero in bioccoli di lana, perchè più ricca finisse la vena del tepore ai nostri soldati lontani....

Tanta lana vorrei, quante nubi sono in cielo, soffice, morbida, calda! E che tutte le macchine, e che tutti i telai, filassero, torcessero, tramassero veloci la buona stoffa che ripara dal freddo e dalla pioggia, e dal nevischio pungente e dalla nebbia penetrante.

E che lontano dalla città dove il progresso tarda ad imprimere il moto violento della sua corsa fatale, tornassero a brillare le conochie e a trillare le spole.

E che tutte le mani si addestrassero al benefico lavoro che solleva la fragile carne umana dalla minaccia del gelo.

Poi discendo dal regno dei sogni

e, sognatrice incorreggibile, da me medesima mi ammonisco.

« Vergogna, vergogna! Fantastichi e non lavori... Lascia posare il pensiero e sprona le tue mani fatte esperte! »

Ma quante lavorano con me?

Tutte?

No, non tutte, non tutte ancora.

Troppe mani ancora giacciono inerti. E l'opera va intensificata.

Molto tempo le donne hanno libero per consacrare al lavoro: e quelle che nella grande ora non hanno compiti gravi da adempiere, o per mancanza di attitudini vere o per omaggio a principi di falso rispetto umano, hanno più forte dovere di adoperarsi a questa opera di schietta femminilità, che non allontana la donna dal suo ambiente famigliare.

Poco stenterà a trovar tempo da consacrare al manuale lavoro chi, addestrata alle maggiori operosità o allo studio cosciente, si avvezza a rubare qualche ora al sonno e agli svaghi.

E chi, meno operosa, non sa togliere ore alla propria attività giornaliera o al proprio riposo, ne tolga alcuna alla prediletta occupazione della toilette, delle passeggiate e delle chiacchiere, futili sempre, non sempre innocue.

Si lavori nei freschi giardini, ove corrono i bimbi ignari, e attorno le tavole famigliari; al gran sole e alla intima luce della lampada, che stampa il suo cerchio ristretto sui tappeti colorati e fiorati; si lavori nella scuola e nei negozi, nel casolare e nel palazzo, sulle vie e nei campi! Si lavori mentre il bimbo compita o scrive, mentre il malato riposa, mentre le amiche e gli amici leggono, fumano o discorrono, mentre gli avventori si appoggiano al banco a chiedere le novità della giornata, o sfogliano i giornali che dicono sempre troppo poco per questa nostra ansia viva, ancora mal paga.

E quando tutte le donne lavoreranno così, per lenire i dolori dei nostri soldati, un Teofilo Patini saprà forse dipingere il largo e robusto quadro che io veggio luminoso oggi entro di me.

Nel tepido nido la madre latina è rimasta sola con i figliuolini minori, con la covata degli implumi: gli altri, i forti e voraci aquilotti latini, levarono il volo verso le roccie contese dallo straniero.

Quella madre seppa maturare nel silenzio il suo sacrificio: non pianse, (non la si vide piangere) rianimò gli incerti, benedisse gli animosi: al collo degli uni e degli altri annodò il rozzo filo, dal quale la madonna d'argento, pende come una lagrima sul petto robusto.

Ora è sola, con i figliuolini minori, con i vecchi, con i nipoti, con le figliuole e con le nuore.

Pensa: essa compì il suo dovere. Dette i suoi figli alla Patria, li educò fieramente, li creò soldati del loro Re e buoni cristiani.

Ora prega e lavora.

Lavora per i suoi e per gli altri: una calza, un maglione, un berretto.

Il grosso gomitolo grigio si svolge accanto a Lei, come la storia di un popolo, di una razza, di una civiltà. Finito il primo, si comincerà il se-

condo: sempre lo stesso moto, sempre lo stesso lavoro.

Una voce di giovane donna si levò or non è molto a maledire. La madre latina ammonì con gli occhi, e la giovane voce tacque.

Ora scoppia un singhiozzo.

La madre latina non ammonisce più. China la fronte e prega.

Ma il grosso gomitolo grigio si svolge senza posa accanto a lei.

Lucia Pagano



NOTTE ESTIVA

Quando sorge la luna e al fiume getta la lunga chioma come vivo argento e ai pioppi sfiora ogni tenue velta in lor destando un lieve ondeggiamento,

nell'acaceto che quest'alba aspetta tremano l'ombre, e un vago incantamento il bosco invade, ed ogni pianta eretta par si prolunghi verso il firmamento.

Io muto ascolto il fremer delle foglie che mi sussurrano misteriosi accenti e guardo l'astro che i miei sogni accoglie.

Emi par che una strana e ansiosa attesa il cuor mi stringa, e oscuri e tristi eventi la luna appressi con la faccia accesa.

Fingal.



Cronache della guerra

Un altro acquese morto sul campo dell'onore.

In conseguenza di ferite riportate in battaglia è morto all'ospedale di... il giovane conioittadino *Rinaldi Giacomo* di Carlo.

Alla memoria dell'estinto, nobilmente caduto in difesa della Patria, inviamo il nostro reverente saluto.

L'Avv. Barone Emilio Accusani di Retorto

Giudice del nostro Tribunale, è di questi giorni, dopo lunga permanenza nell'ospedale S. Andrea di Genova, per la cura delle gloriose e non lievi ferite da esso riportate sul campo dell'onore, ritornato nella nostra città, dove ebbe, da amici e conoscenti, festevoli ed affettuose accoglienze.

Sappiamo che, dopo aver prestato valorosamente la ininterrotta ed efficace opera sua nella nostra santa guerra, egli si ripromette, quando la rapidità della guarigione completa glielo consenta, di tornare al fronte.

Mentre ci felicitiamo col barone Accusani del suo ritorno fra noi, constatiamo con alta soddisfazione questa nostalgia del faoco che caratterizza gli ufficiali ed i soldati d'Italia e di tanto li eleva nella riconoscenza della Patria e nel concetto delle Nazioni alleate.

DA MELAZZO

E' giunta notizia ufficiale della morte sul campo dell'onore del soldato di fanteria *Berchi Agostino* della classe 1889.

Figlio al Consigliere Comunale *Berchi Stefano* era ottimo cittadino, e come risulta dalla partecipazione cadde da valoroso per la grandezza della Patria.

Florin fiorito:

All'AMARO GAMONDI dei ricorre
Se sai d'aver perduto l'appetito.

GABINETTO MEDICO a CASSINE, per la cura della SCIATICA, ARTRITE e NEURALGIE, e per cure Fisiche, Malattie Nervose, Stomaco e Petto. La Sciatica curasi pure a domicilio con una o due applicazioni.